

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del giornale  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Carlo Garrone capo lista)

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,20 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,58 — Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
 ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 12,20 - 15 - 17,36 - 21,25 - 23,2 — Savona 7,56 - 15,38 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,8 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi  
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

### Agli Elettori Costituzionali,

Ricordiamo che domani, Domenica, avrà luogo la riunione in comizi degli elettori dei Mandamenti di Acqui e di Bistagno per la designazione d'un rappresentante al Consiglio della Provincia, che noi proponiamo nella persona del

### Cav. Avv. Francesco Toselli.

Ancora una volta rivolgiamo agli elettori caldo invito di accorrere numerosi, compatti alle urne, e di deporvi la scheda recante il nome dell'avv. Toselli.

Nessuno dovrà mancare all'appello, perchè la votazione per schede in tanto rappresenta quella conquista modernamente civile della sovranità popolare che proclamava il Rousseau, in quanto essa si manifesti realmente nella generale, doverosa partecipazione di tutti i consociati alla formazione delle norme dirigenti il civile consorzio.

Questo dovere appare più impellente nella elezione di domani, in cui vediamo delinearsi nettamente la distinzione politica dei candidati, la quale non deve restare come ultimo criterio per informare la destinazione dei voti.

Elettori costituzionali: di fronte a una candidatura apertamente, ufficialmente socialista, resa anche più temibile dalla simpatia personale del candidato, la vostra linea di condotta non può essere dubbia; tanto più che votando il candidato costituzionale che abbiamo affidato alla vostra benevolenza non solo farete una onesta affermazione di principi sanamente costituzionali, ma affiderete la tutela degli interessi vostri nel Consiglio della Provincia ad un uomo indubbiamente capace, intemeratamente onesto che quegli interessi saprà difendere strenuamente.

Il momento è grave, la lotta è impegnata: lotta alta, dignitosa, civile, perchè combattendo nel nome d'un costituzionale voi combatterete nel nome e nella difesa di quelle idealità che stanno ancora a sicuro fondamento della patria, e della vitalità delle quali sarebbe folle delitto disperare.

Non lasciatevi distogliere dalle facili, dalle sonore parole, nè tanto meno dalle lusinghe.

Siate forti nel vostro atteggiamento, come siete sicuri nella vostra fede costituzionalmente liberale, e votate, tutti concordi, il nome del

### Cav. Avv. Francesco Toselli.

Ricordate che per nessun motivo dovrete domani mancare al dovere dell'urna: pensate che un voto può decidere della sorte finale.

Non vi trattengano le distrazioni festive, non vi seducano le fresche verdure dei campi.

Domani, il vostro compito sarà uno solo, quello di recarvi a votare compatti il nome del

### Cav. Avv. Francesco Toselli.

E renderete un segnalato servizio alla causa delle patrie, liberali istituzioni.

### Il nuovo Sindaco

In seguito ad una lunga conferenza avuta giovedì coi colleghi della Giunta, nella quale si fissarono chiaramente i punti del programma da annunciarsi al Consiglio, il nuovo sindaco cav. avv. Giuseppe Guglieri si indusse a vincere la ritrosia in cui lo induceva la coscienza della gravità della carica, e acconsentì a rispondere al fiducioso invito del Consiglio.

La notizia sarà appresa con sollievo dalla cittadinanza, che crediamo sia ormai stanca di sconvolgimenti e di sospensioni nella vita amministrativa, e vedrà con benevola aspettazione il regolare e completo riattivarsi dei suoi organi funzionali.

All'opera attivamente e doverosamente ricostruttrice della maggioranza del Consiglio corrisponde così quella, sperabilmente feconda, di una Giunta capace, che ha dinuovo trovato un Capo autorevole che si dispone a dirigerne e a impersonarne il programma.

A coloro i quali si accingono a lavorare per il proprio paese, dando nobile esempio di personale abnegazione e sorretti dalla visione dei moderni bisogni, non può, non deve mancare, quanto meno, la simpatia dell'attesa all'opera.

Acqui non chiede nè vuote lotte personali, nè inopportune inframmettenze politiche nel terreno neutro della amministrazione tecnica locale; Acqui non chiede che una cosa, la più degna, l'unica a cui tiene: essere amministrata!

Chiede la più pronta continuazione dell'acquedotto dall'Erro, per ottenere più presto — e perciò con minori spese — l'acqua, cioè l'igiene, cioè la vita; chiede l'immediato riscatto del gas, per vedere tosto migliorato il servizio della pubblica e privata illuminazione; chiede la costruzione di urgenti, improrogabili opere pubbliche di risanamento, di viabilità, ecc., e tra esse la definizione dell'ormai ranciata questione dell'edificio postelegrafico; chiede la definitiva, grandiosa soluzione di nuovi problemi, primo di tutti, il problema termale.

Farà tutto questo la nuova Amministrazione? A giudicare dalle buone risultanze offerte dall'esperimento di questi ultimi sei mesi, anche se attraversati dagli ingombri di infinite pratiche arretrate e dagli intoppi — non sempre giustificati — frapposti dalla rigida Autorità tutoria, dovremmo rispondere di sì, senza alcuna esitazione.

E già altra volta lo spiegammo. Ma affinché il nostro giudizio non appaia ottimistico o non completamente imparziale, ci limiteremo a salutare con ossequente compiacenza la nuova Amministrazione — così, come farà la cittadinanza — e ad attenderla al lavoro.

Al nuovo Sindaco, poi, che sappiamo animato da buoni e forti propositi, e che non dubitiamo vorrà apportare nel disimpegno dell'alto mandato quella modernità di concetti e di vedute che non deve scompagnarsi da chi abbia educato lo spirito e la mente alla scuola di maggiori e più progrediti centri, inviamo l'espressione del nostro omaggio.

### LA CONFERENZA DEL PROF. PUSCHI A LUSSITO

Domenica 21 corr., alle ore 6, nei locali della Società Cooperativa di Lussito il sig. prof. cav. Puschi, insegnante presso questa Cattedra Ambulante di Viticoltura ed Enologia, tenne una lunga conferenza sulla fillossera, flagello, come i lettori sanno, da cui furono trovati infetti alcuni vigneti di quella regione.

L'egregio oratore esordisce esprimendo il suo sincero rincrescimento per la dolorosa constatazione della presenza nelle nostre vigne del terribile malanno, a cui bisogna opporre subito un rimedio energico.

La fillossera, che altro non è che un piccolissimo pidocchio che vive parassita sulle radici della vite e ne succhia gli umori, causando il marciume e la conseguente morte della pianta, fu importata dall'America nel 58.

La prima nazione europea a subirne le disastrose conseguenze fu la Francia, dove però il terribile parassita non venne riconosciuto che circa 10. anni dopo la sua importazione, nel qual tempo quei fertili vigneti, su una superficie estesissima, vennero ridotti ad uno stato miserando.

In Italia la prima infezione data dal 79 e fu riscontrata su una zona di 300 staja circa; prese, in breve, proporzioni spaventose, tanto che attualmente 1400 comuni e cioè per una superficie di 6 milioni di staja, hanno dato ricetto al terribile ospite.

La fillossera si moltiplica enormemente; un insetto solo ne può produrre più di 1 miliardo nello spazio di un anno.

Qui l'oratore spiega con una diligente diagnosi tutto il processo di sviluppo dell'insetto parassita che per lo più è portato inconsapevolmente nelle nostre vigne dall'uomo stesso, sia cogli strumenti da lavoro, sia cogli abiti, sia con trapiantare piante, canne, pali già esistenti in luoghi infetti.

Quindi, dice, è necessario essere cauti, scrupolosamente cauti nel visitare le località infette.

Il modo migliore per scoprire l'infezione è l'esplorazione da parte di appositi delegati; ma questo procedimento è costoso assai, di modo che il mezzo più economico ed anche più semplice si è l'osservazione da parte dei proprietari stessi che dovrebbero richiedere una visita di persone competenti allorchè vedessero un palese deperimento nei loro vigneti accompagnato dai caratteri del malanno stesso e cioè: getti corti, foglie piccole accartocciate, di un color verde pallido, grappoli con pochi acini, ecc. I rigonfiamenti poi che si possono riscontrare facilmente nei filamenti delle radici ci danno la certezza sulla presenza della malattia.

Come si combatte il terribile nemico? Colla denuncia immediata del malanno alle autorità e conseguente distruzione.

Per ritornare poi i nostri vigneti allo stato di primiera floridezza, è necessario innestare le nostre viti su quelle americane che hanno la proprietà di resistere agli insulti del grave flagello.

Qui il professore promette il suo valido aiuto per quanto riguarda la provvista di

queste viti americane e loro processo di forzatura.

Consiglia quindi tutti quei buoni villici a premunirsi contro la grave minaccia del loro unico e miglior raccolto, esortandoli a voler favorire l'opera del governo unendosi in consorzio antifillosserico per essere in grado di poter sopportare quelle spese necessarie al procedimento di distruzione e successivo di ripopolamento dei terreni infetti.

Dopo ampie e chiare spiegazioni sul modo di curare gli innesti e sul loro piantamento, termina la sua bella conferenza fra le più vive approvazioni del numeroso auditorio.

### COSE DI AGRICOLTURA

#### SUCCESSI ED INSUCCESSI delle Cantine Sociali in Germania

Il problema delle Cantine sociali appare aspro e pieno di difficoltà anche nel paese che può chiamarsi la patria della cooperazione, la Germania. In questi giorni fa il giro dei giornali tedeschi un grave articolo della *Deutsche Wein Zeitung*, il quale pubblica il bilancio per l'anno 1905 di venti Cantine sociali della Prussia renana, bilanci nei quali, contro un attivo totale di mk. 55.864 in 10 delle dette Cantine, sta un passivo totale di mk. 143.296 per le altre dieci. Il giornale citato, il quale rappresenta interessi contrari a quelli dei cooperatori vinicoli, si affretta a concludere che questa forma di cooperazione è ormai condannata.

Abbiamo avvertito che è nostro dovere di non dissimularci la constatazione degli insuccessi, per quanto essi possano apparire sgradevoli alla nostra fede di cooperatori. Ma noi dobbiamo, anzichè fingere di non vederle, guardare in faccia alle difficoltà e studiarle serenamente, specie in questo momento in cui, se non una robusta fede cooperativa, almeno l'allettamento del sussidio del Governo, ha dato impulso in Italia alla creazione di un numero ormai abbastanza considerevole di Cantine Sociali.

Una delle cause principali degli insuccessi è stata da noi più volte avvertita sul *Giornale vinicolo italiano*, avendola appresa dai giornali tedeschi, austriaci ed ungheresi. Ed è la tendenza a spese d'impianto eccessive, a costruire fabbricati con un lusso e con uno sfarzo assolutamente incompatibili colla modestissima condizione dei piccoli vignaiuoli che la crisi spinse ad unirsi onde rimediare alla loro critica e sovente insostenibile situazione finanziaria. Tale difetto non è fortunatamente imputabile alle Cantine Sociali italiane i cui impianti sono talvolta anche troppo modesti.

Ma la causa principale degli sbilanci di molte Cantine Sociali — e ciò si applica anche al nostro paese — è la eccessiva valutazione del prezzo dell'uva o del mosto che vien pagato ai soci sin dal momento della vendemmia. Sarebbe strano che i viticoltori soci della Cantina, dopo d'aver realizzato, alla vendemmia, un utile maggiore del giusto, pretendessero di trovare in fin d'anno un bilancio brillante dell'azienda sociale.

#### A proposito di fillossera

Quest'anno i diversi vivai e le Scuole governative hanno distribuito gratuitamente ai viticoltori 1.808.925 barbatelle e 6.279.078 talee.